



GOOGLE SILANCIA ALLA RICERCA DELLA LONGEVITÀ

di MASSIMO GAGGI

La via per allungare la vita umana immaginata dagli scienziati di Google e di Genentech come una serie di ponti da costruire uno dopo l'altro: le biotecnologie capaci di trattare la biologia del corpo umano come un software del quale si può realizzare un «upgrading». E, successivamente, l'era della rivoluzione nanotech: minuscoli nanorobot che viaggeranno nel nostro corpo e che avranno la capacità di correggere le anomalie del sistema immunitario, di riprogrammare (e ringiovanire) le cellule. Quando, un mese fa, l'amministratore delegato di Google, Larry Page, annunciò in un'intervista a «Time» la creazione di Calico, una società in cui Google e Genentech concentreranno la ricerca per allungare la durata della vita umana, rimanemmo interdetti: progetto ambizioso, certo, ma quanto concreto? Né Page né il presidente di Genentech, Levinson, fornirono elementi specifici, limitandosi a parlare di un programma di lungo periodo: risultati che arriveranno tra 15-20 anni. Ora un primo squarcio lo apre Ray Kurzweil, il capo degli ingegneri di Google. Lavora soprattutto allo sviluppo di motori di ricerca capaci di comprendere il linguaggio naturale, quello parlato, ma, intervistato da un giornale canadese, ha parlato soprattutto della sfida della durata della vita. Ipotizzando che nel 2020 non solo sconfiggeremo molte malattie, ma potremo imbottirci di «junk food» senza paura perché le nostre cellule impareranno a eliminare il grasso in eccesso. Per adesso, comunque, Kurzweil è al primo ponte:

prende 150 pillole al giorno tra vitamine e integratori. Prova ad allungare la tenuta del suo corpo di 65enne fino a quando saranno pronte le nuove terapie «hi-tech». Più che Google, ricorda le cure che Umberto Scapagnini, scomparso mesi fa, suggerì a Berlusconi quando era il suo medico personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

